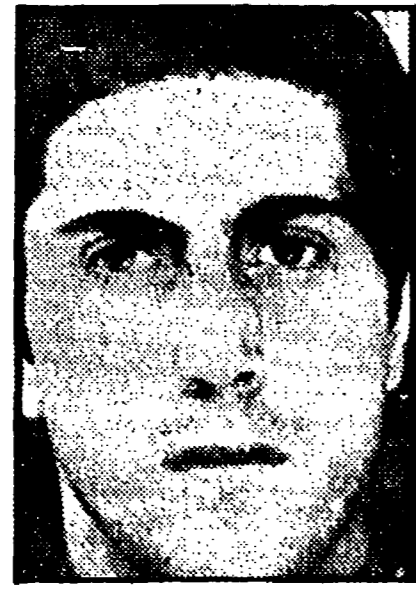


Cavallini, Vale e la Mambro hanno partecipato alle due rapine e all'assalto ai poliziotti

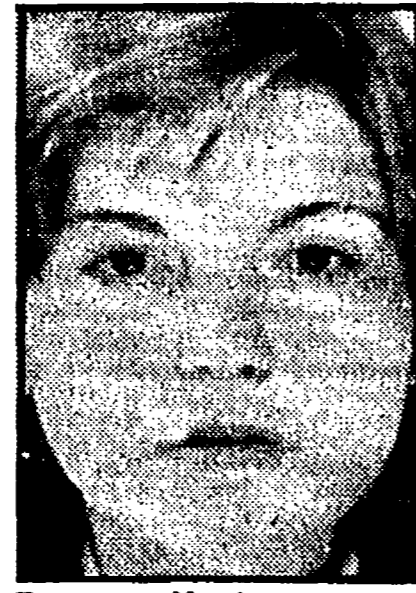
# Sono tornati in azione i killer di Amato

**E' il gruppo fascista più pericoloso in circolazione - Preoccupati gli inquirenti: sono rientrati a Roma per rapinare ed uccidere - Probabilmente in difficoltà, i tre hanno bisogno di armi e denaro - Li aiuta parte dell'organizzazione «nera» ancora in piedi - «Non hanno niente da perdere» - Riconosciuto uno di loro venerdì scorso**

ROMA — Gli assassini del giudice Amato, tre dei più pericolosi terroristi neri ancora latitanti, sono tornati a Roma. Sono sicuramente loro, Gilberto Cavallini, Giorgio Vale, Francesca Mambro, che l'altra sera, con criminale freddezza, hanno aggredito e disarmato due agenti di guardia all'ambasciata dell'Arabia Saudita. Gli inquirenti li hanno identificati in poche ore. E ora le ricerche si sono infittite: si teme che i tre, siano tornati a Roma con il preciso intento di mettere a segno nuove imprese criminali. Magistrati e Digos, anzi, sono convinti che il gruppetto dei «sanguinari», come ormai viene chiamato, tenterà di rispondere con un «colpo grosso» all'offensiva lanciata contro l'eversione nera dalla magistratura romana.



Giulio Cavallini



Francesca Mambro



Giorgio Vale

Già venerdì scorso uno di loro, Giorgio Vale (ma forse c'erano anche gli altri), partecipò alle due clamorose rapine «in simultanea» contro due istituti di credito in via Montagne Rocciose. La banda svaligiò prima il Banco di Santo Spirito poi, cinque minuti dopo, entrò nella Banca d'America d'Italia, prattando «via decine di milioni». Le loro più recenti foto sono state distribuite a tutti i

giornali e la Digos ha lanciato un appello perché chiunque li veda avverta il «113». Il loro è un curriculum di morte. Gilberto Cavallini, 29 anni, è ormai il ricercato numero uno del terrorismo nero, dopo la cattura di «Giulia». Fioravanti, condannato a vent'anni di carcere nel '76 per l'assassinio dello studente Gaetano Amoro, il terrorista riuscì ad evadere nell'aprile del '77. E' accusato di aver ucciso un brigadiere dei CC a Milano, il giudice Amato a Roma, due carabinieri a Padova, oltre che di decine e decine di rapine ad armerie e giuel-

lerie. Giorgio Vale, 21 anni, è anch'egli una figura di spicco dell'eversione nera: entrò subito nel «gruppo dei sanguinari», è accusato di aver partecipato materialmente all'assassinio di Mario Amato (guidava la rotta usata per la fuga) e di rapine clamorose, tra cui quelle, recenti, alla Banca d'America e d'Italia e al Credito Italiano. Francesca Mambro, 22 anni, è a sua volta considerata una personaggio di primo piano del gruppo operativo-militare del Fuan. E' accusata di gravissimi delitti, tra cui il concorso nell'omicidio del giu-

I tre sono stati riconosciuti facilmente: i sospetti, vista la tecnica dell'assalto, sono venuti subito e la conferma non è tardata quando ai due agenti sono state mostrate le foto più recenti dei tre latitanti neri. Le loro descrizioni coincidevano perfettamente con quelle fornite qualche giorno fa da un giovane che era stato derubato dell'auto (una Golf bianca), la stessa impiegata dai terroristi per compiere l'agguato. I tre hanno agito con consumata freddezza: si sono accostati agli agenti facendo finta di chiedere un'informazione poi hanno estratto le pistole a pochi centimetri dagli agenti. Li hanno messi al muro e li hanno derubati delle armi (due mitra e due pistole). Nel settembre scorso, a un posto di blocco, erano stati protagonisti di un'impresa analogica.

## Una rete smantellata, ma sono ben protetti

«Sono tornati per uccidere». «Ormai, non hanno più nulla da perdere». Sono alcuni dei commenti che ieri circolavano in questura dopo l'annuncio dell'identificazione dei tre superlatitanti «neri», Gilberto Cavallini, Giorgio Vale, Francesca Mambro, come autori dell'assalto contro due poliziotti davanti all'ambasciata araba. I magistrati, ormai, erano convinti che il gruppo fosse tranquillamente in esilio, lontano da una capitale ormai troppo pericolosa per loro.

L'organizzazione — si è detto dopo l'arresto, del primo dei due ordigni di cattura — è ormai in ginocchio. Dunque? Questo episodio, e le due rapine in simultanea di venerdì scorso, probabilmente stanno a dimostrare che i fascisti hanno disperato bisogno di soldi ed armi. E certamente i tre latitanti sono ormai costretti all'agguato, all'omicidio, all'uso delle armi, vista la disinvoltura con la quale Cavallini e Vale hanno ammazzato il giudice Mario Amato, in quella fermata del bus di Montecitorio. Ma la loro rete protettiva a Roma, i loro arsenali, le loro casse: tutto è smantellato, ridotto ai minimi termini.

Solo qualche crepa, nulla di grave per il terremoto ai Castelli

## Niente danni (ma resta un po' di paura)

Chiusa, solo per un giorno, la scuola media di Albano - Qualche lesione nei palazzi fatiscenti L'osservatorio sismico di Monteporzio smentisce le voci allarmistiche che si erano diffuse

### E' morto l'uomo ferito in una lite davanti al S.M. della Pietà

E' morto ieri mattina, dopo che per tre volte il cuore aveva cessato di battere, Mario Mattel, il malato di mente che l'altra sera, davanti all'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà, aveva litigato violentemente con un altro ex ricoverato, Giovanni De Fedis, di 41 anni.

Ad Albano Laziale, dove il sisma si è sentito di più la tensione è ancora alta ma il censimento dei danni è rassicurante. Il sindaco ha fatto un quadro della situazione che, dopo le due scosse dell'altro ieri mattina, non sembra destare ulteriori preoccupazioni. Il compagno Mario Antonacci ci ha detto che, per quanto riguarda gli edifici pubblici, l'unica lesione si è avuta nella scuola media inferiore «Pascoli», in cui è stato apposto un sostegno che sarà rimosso nei prossimi giorni.

Nelle case private i danni sono stati limitati: a via Farina si è aperta una crepa in un balcone, a Corso Matteotti si sono riscontrate lesioni alle strutture portanti di un edificio, che hanno aggravato una situazione di precarietà preesistente, a piazza Sabatini sono caduti pezzi di

cornicione. Come si vede roba da poco. «Il colpo — dice Antonacci — è stato grave la dove vi era già una situazione di scarsa agibilità o di fatiscenza. Non c'è motivo di allarmarsi, d'altra parte lo stesso osservatorio sismico di Monteporzio ha inviato un fonogramma per smentire tutte le voci preoccupanti. Gli scienziati dicono anche che la natura vulcanica del territorio impedisce lo scatenarsi di un movimento tellurico di alta intensità. L'assessore alla scuola, Sandra Torregiani, garantisce la ripresa dell'attività scolastica, per i ragazzi della scuola media per oggi.

I vigili del fuoco, intanto, stanno attuando le perizie in tutta la zona colpita. Tre squadre stanno operando a Frascati, Velletri e Marino; nei giorni scorsi il lavoro si è concentrato, invece, ad Albano, Ariccia e Genzano per verificare la stabilità degli edifici, in collaborazione con le amministrazioni locali. Queste squadre operative hanno riscontrato che le conseguenze maggiori si sono avute nei palazzi dove erano presenti vecchie lesioni e nelle abitazioni abbandonate.

Il convegno della Regione

## Giornali nelle scuole: un primo bilancio a due mesi dalla legge

I giornali a scuola: un bilancio e una verifica a poco più di due mesi dall'entrata in vigore della legge. E' questo l'obiettivo del convegno organizzato dalle Regioni che è cominciato ieri mattina, con una relazione dell'assessore Luigi Cancrini. L'iniziativa presa dal governo regionale è importante. Far entrare i giornali, le loro notizie, i fatti, i commenti dentro le classi è certamente un fatto di democrazia. Ci sono però — è bene non nascondere — delle difficoltà, non tutto fila liscio, esistono ostacoli, a volte anche grandi, nell'applicazione corretta della legge.

C'è ancora — ha sottolineato Cancrini — una certa diffidenza da parte di molte scuole, in primo luogo dei presidi, che non hanno ricevuto fino in fondo questa innovazione. Certo, si tratta di una legge regionale e come tale ha tutti i crismi di un provvedimento formale. Il comportamento di alcuni presidi e professori — ha aggiunto Cancrini — che non hanno risposto in modo adeguato ai quesiti, non significa che non vogliono mettere in discussione l'autonomia didattica dell'insegnante, anzi, questa va rispettata. La legge — ha aggiunto l'assessore — tiene conto di questa esigenza.

Un incidente stradale, muore un bracciante dentro il pulmino stracarico, e viene fuori un mondo di miseria di sfruttamento prima quasi sconosciuto. Se ne parla per un po', si scopre all'improvviso l'esistenza di una realtà di rapporti di lavoro feudali, si sente il peso della mafia e della camorra. Si impara a conoscere la figura del «caporale». Ma poi, nel giro di pochi giorni, finisce tutto. Restano sulle piazze, soili, migliaia di braccianti a offrire le loro braccia, gli attivisti sindacali a sfidare il potere della mafia, qualche pretore sensibile a spulciare tra le leggi.

Eppure il «caporale» c'è, lavora, fa sentire il suo peso, anche quando non ci sono gli incidenti e non muore nessuno. E' un'industria criminale agguerrita, potente, che vive sul silenzio, sull'omertà, sulla paura. Per combatterlo serve coraggio, servono le leggi, serve un potere pubblico meno inquinato e corrotto. E' il messaggio che cinque pretori delle «zone calde», il sindaco, i Comuni, le forze politiche e i braccianti hanno lanciato durante due giorni di convegno, a Genazzano su «Collocamento agricolo e caporalato» organizzato dal Centro studi di diritto del lavoro di Salerno e patrocinato da otto amministrazioni comu-

nali del Lazio e dalla Federbraccianti di Roma. Il dato di partenza è che il «collocamento agricolo» (come lo ha definito Franco Ippolito, pretore di Taranto) o l'attivismo sindacale non bastano ad intaccare quel sistema di potere su cui (specie nel Sud) prospera il caporalato. Il degrado delle aree, lo squilibrio pesante della situazione occupazionale, la domanda di lavoro che si concentra in certi periodi dell'anno, rendono tutto più difficile. Il sottovoce di questa situazione è lo sviluppo distorto, apre sempre crescenti alle angherie. Il nuovo caporale si presenta come una «impresa di servizi» che supprime alla carenza di funzioni pubbliche.

Un fenomeno, insomma, che si estende e si riorganizza. Dati ufficiali non ci sono, ma i braccianti coinvolti in questo «mercato delle braccia» sono decine e decine di migliaia. Lavorano per otto-dieci ore al giorno in cambio di diecimila lire (il 50% della tariffa). Fanno viaggi lunghissimi su vecchi pulmini supercarichi. Quasi sempre non sanno per chi lavorano. E cambiano spes-

so azienda, per una questione di sicurezza. Ma purtroppo, il caporale, ancora oggi, è l'unica «istituzione» che dà lavoro. Anche l'esempio del Lazio è illuminante in questo senso. Certo, qui da noi non ci sono né la mafia né la camorra. Il «caporale» — lo ha ricordato Pietro Federico, pretore di Palestrina — inventa forme nuove di pressione e di criminalità. Resta ad un livello ancora, come dire?, artigianale, ma non per questo è meno potente. Il silenzio, l'omertà proteggono i «mercanti della braccia». Ma adesso, pian piano, le cose stanno cambiando. Partono le prime denunce, la gente si ribella, la pretura di Palestrina si mostra sensibile nella lotta a questi nuovi «mafiosi», i Comuni (dai più quelli governati dalle sinistre) scendono in campo. Non è insomma una lotta impossibile. Il fatto è che

A Monteverde dibattito con Vetere e Morelli. Oggi alle 17,30 nei locali dell'Associazione culturale Monteverde (via Monteverde, 57/a) organizzato dal Pci, si svolgerà un dibattito di natura politica, sociale, economica e culturale della zona per discutere il programma dei comunisti della XVI circoscrizione per continuare a cambiare Roma.

Tariffe differenziate per la «stagione» a Ostia. Una cabina per quattro persone ad Ostia o Castel Fusano, nei mesi di luglio-agosto, a seconda della categoria dello stabilimento, costerà dalle 6.000 alle 2.950 lire. L'uso dello spogliatoio, nello stesso periodo, costerà invece, a persona, dalle 500 alle 800 lire.

### Come si fa a decidere se non si conosce?

Per conoscere le idee della più grande organizzazione italiana

# TABLOID CGIL speciale

con le tesi integrali per il 10° Congresso CGIL

### Nasceranno entro il 1983

## Tutti in periferia e in borgata i nuovi mercatini

Trentacinque strutture - Alcuni saranno costruiti ex-novo, altri saranno spostati in una sede migliore

Entro il 1983 sorgeranno o verranno sistemati, nei quartieri periferici e nelle borgate, 35 mercatini riordinati. Mancini, assessore al risanamento borgate ha sottolineato, nella seduta della competente commissione consiliare, la necessità di «rimediare» a un torto subito dagli abitanti della periferia romana, costretti per la spesa quotidiana a sobbarcarsi il peso di lunghi e spesso faticosi viaggi. Le borgate infatti (oltre che di tutti gli altri servizi che oggi l'amministrazione comunale sta loro fornendo) mancano totalmente di quelle infrastrutture che rendono la vita meno disagiata come può essere proprio il mercato sotto casa. Il mercato, oltretutto, consente un più agevole controllo del contenimento e del confronto dei prezzi al dettaglio, spesso gonfiati irragionevolmente da quei pochi commercianti che possiedono i negozi.

### Altri due arresti per il sequestro Bianchi

Altre due persone sono state arrestate dal carabinieri del nucleo operativo nell'ambito delle indagini sul sequestro di Ercole Bianchi. Sono Massimo Lori, di 26 anni, e Alessandro Meucci, di 27 anni. Anche costoro abitano nella zona di Tivoli-Villaalba di Giunonia, dove, giorni fa, gli investigatori avevano fatto gli arresti cinque arresti.

### Presentato il programma della «Primavera sportiva»

La «Primavera sportiva», una serie di manifestazioni (alcune già svoltesi quale la Coppa Simioncelli di scherma a squadre) in programma in alcuni comuni della provincia di Roma, è stata ufficialmente presentata ieri allo scopo di sensibilizzare non solo la popolazione sportiva del settore giovanile ed amatoriale quanto e soprattutto le diverse autorità locali. Lo ha detto l'assessore al turismo e allo sport della provincia, Ada Scacchi. Il cartellone delle manifestazioni tocca un po' tutte le discipline sportive dell'atletica leggera, al baseball, al calcio, canottaggio, ciclismo, alla ginnastica, al pattinaggio artistico, al judo, al nuoto, pallanuoto.